



Dopo Giù Pomodoro che ha fatto avere a l'Unità una scultura da 12 milioni; Sughl che ha voluto realizzare per noi il bellissimo foulard di seta, ricordo della Festa nazionale, e Calabria che ci ha donato il disegno su Enrico Berlinguer dal quale è stato ricavato un poster e la cartolina della Festa di l'Unità, ecco ora altri artisti che hanno voluto farci pervenire le loro opere quale contributo personale per la sottoscrizione del quotidiano del Partito.

Laura Giometti ci ha mandato in redazione, a Roma, due delicate opere grafiche (un dolce paesaggio toscano e un autoritratto) molto belle. La ringraziamo anche perché sappiamo essere sempre stata vicina al giornale e al movimento democratico. Non è la prima volta, infatti, che Laura Giometti dona le sue opere al-

### Tanti artisti mandano le loro opere

le organizzazioni del lavoro. Segno di un impegno civile e politico molto bello.

Genaro Esca ci ha spedito da Gubbio due cartelle artistiche contenenti cinque disegni sul terremoto del 1980. Il titolo di queste opere — ci scrive — è: "Voti, gesti, mani solidali" e precisa «ciò a cui ogni comunista deve sempre riferirsi ed anche in questo momento particolare che attraversa il giornale».

Vladimiro Pullano, di Co-senza, è venuto ieri a Roma per visitare la festa ed ha voluto portarci di persona una sua scultura in legno di noce alta

un metro che vale 2 milioni e mezzo. «Ogni compagno pittore o scultore, ogni artista — ci ha detto — può far omaggio di una sua opera da esporre in una mostra-mercato il cui ricavato sia poi devoluto tutto alla sottoscrizione per "l'Unità".

Tolomeo Liberatori, pittore, di Frosinone ha donato al Partito un disegno che ha per titolo «Il sorpasso». La federazione di Frosinone ha riprodotto l'opera in 200 esemplari da vendere alla Festa provinciale di Fuggi. Il ricavato della vendita andrà direttamente al giornale.

Tutti i lettori che fossero interessati all'acquisto di queste opere potranno rivolgersi al giornale direttamente oppure, visitando la Festa nazionale, recandosi alla «tenda bianca» di l'Unità che sventola proprio davanti alla porta Roma.

ROMA — Il cronista legge la posta dei lettori e la «Banca delle idee» si arricchisce: con un assegno, un vaglia, la comunicazione di un versamento in conto corrente bancario, ecco tanti suggerimenti, proposte, iniziative, notizie. E da ieri c'è un punto di raccolta in più: lo abbiamo costruito proprio sotto la «tenda bianca» di l'Unità che i visitatori della festa più grande, all'Eur, affollano e riempiono di interesse e di allegria.

In molti sono già venuti per porre un problema, fare qualche domanda, avanzare una richiesta, chiedere una informazione sullo stato del giornale. Quasi sempre o molto spesso questi incontri finiscono con un gesto concreto. Leggendo i foglietti che nella notte abbiamo riordinato troviamo mille e mille episodi.

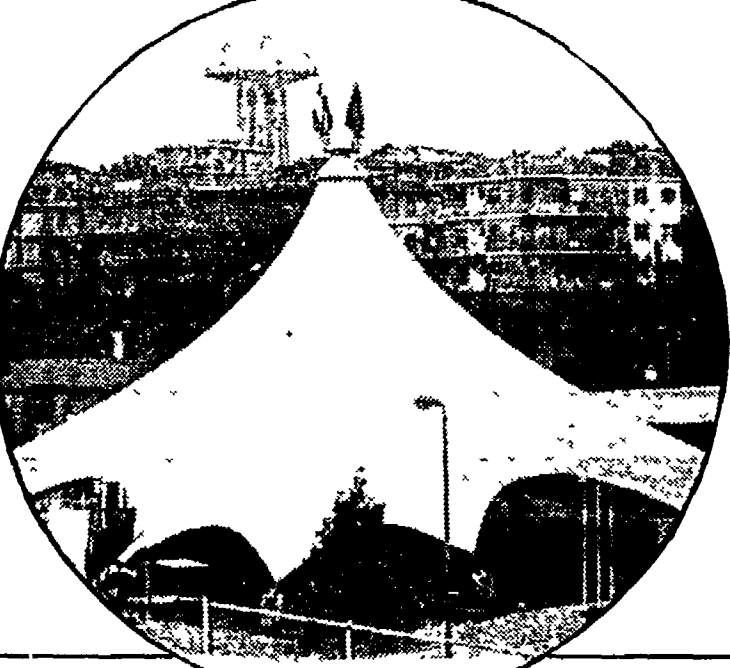
Migliaia di copie di «l'Unità» speciale Festa sono state diffuse ieri sera fra la folla dei visitatori. Duemila copie il giorno dell'inaugurazione insieme a 300 copie di «Rinascita» con «Il Contemporaneo» su Roma. Quasi mille la sera dopo. E al terzo giorno il giornale è andato davvero a ruba. È arrivato ancora stampato di fresco proprio mentre incominciava il dibattito con il direttore. I diffusori e i visitatori lo attendevano — anche questa sta diventando una piacevole abitudine — e molti sono stati coloro che hanno voluto tornare a casa portando in tasca le notizie che abitualmente leggono il giorno dopo.

Buono il successo politico anche delle altre iniziative: la «tenda bianca» di l'Unità sta diventando qualche cosa di più di un punto di ritrovo obbligato. Diventa, cioè, il «punto» della Festa dove compagni e lavoratori ven-

gono per sapere notizie, chiedere informazioni sul giornale, portare la sottoscrizione personale e dell'organizzazione dove militano (sezioni, Comitato di zona, Federazione), versare l'equivalente della cartella speciale per l'Unità da 50 mila, 100 mila, mezzo milione e un milione. Davvero è grande e generoso l'attaccamento dei visitatori alla nostra stampa e in particolare a «l'Unità». E sappiamo che questo impegno si moltiplicherà nei prossimi giorni perché molte sono le Sezioni che ci hanno dato appuntamento proprio per venire a far visita e a versare quel che hanno raccolto nella sottoscrizione in cartelle per «l'Unità».

Dicevamo della «Banca delle idee»: quante sono le sezioni che, raccogliendo l'indicazione della V Commissione, hanno già deciso di prolungare la Festa per destinare l'intero ricavato al giornale? Qualcuno ha preso fatto anche dei conti, altri ci spiegano di aver lasciato cadere la proposta per timore del maltempo o per non danneggiare altre Feste che si svolgevano proprio in quei giorni e qualcuno, senza parlarne sulla lingua, ci scrive anche per dirci che non erano d'accordo. Ma nessuno ha disatteso questa indicazione del centro del Partito senza «inventarne» una sostitutiva: chi ha organizzato la «cena per l'Unità» a pagamento persino fra i costruttori della festa; chi ha lanciato una lotteria; una manifestazione sportiva, un concerto, chi ha raccolto opere da pittori e scultori per rivenderle; chi ha organizzato persino la «gloria alla festa» aumentando la tariffa minima; chi già pensa a moltiplicare e allungare le feste invernali che, anche queste, sono ormai diventate tradizioni consolidate.

## Ogni sera migliaia di copie appena stampate diffuse all'EUR I prossimi impegni del partito Alla tenda dell'Unità versamenti e tante idee e proposte



te; mille e mille iniziative che sono all'ordine del giorno di tante sezioni. Molte sono anche le organizzazioni che hanno fatto apposte riunioni per vedere come fare, subito e bene, una «pensata» per il giornale e il Partito. Ricordiamo a questo proposito, come una delle più valide, la idea dei compagni Notari e Fusi di Grosseto. I quali hanno proposto che i compagni che ne hanno facoltà si impegnino a sottoscrivere 100.000 lire al mese per due anni. Basterebbero 24.800 compagni disposti a seguire l'esempio di Fusi e Notari e la crisi finanziaria del giornale sarebbe risolta.

Molte sono le lettere che sollevano problemi: problemi che qualche volta sentiamo anche noi.

Quali?

Manca ancora un lavoro capillare organizzato — così come la V Commissione aveva suggerito — verso i compagni e gli amici più abili e quelli in grado di sottoscrivere più facilmente la cartella da 500 mila lire o da un milione e più; siamo ancora carenti nella «sottoscrizione mirata» fra gli eletti del popolo (consiglieri comunali, regionali, provinciali, rappresentanti del Partito negli organismi di massa, sindacato, cooperazione) e qualche volta — anzi molto spesso — non si è ancora messo in piedi nemmeno quel «Comitato speciale» per coordinare le iniziative persino nelle Federazioni, nei Regionali, nei Comitati di zona o cittadini. C'è chi vuol vedere una spiegazione in tutto ciò con le vacanze estive, il rallentamento del lavoro organizzato in questa direzione «... perché c'è la Festa locale da mettere insieme e c'è in-

fine chi sottolinea il successo della sottoscrizione solo in grandi regioni e non nelle regioni meridionali e nei grandi centri del sud.

Ora che le vacanze sono alle nostre spalle, è necessario davvero tornare a costituirle e insediare i «Gruppi di lavoro» nelle varie organizzazioni. E dalla responsabilizzazione di questi gruppi che avrà maggior successo non solo la «sottoscrizione in cartelle» ma anche quella più tradizionale del 30 miliardi.

È urgente che questi ritardi siano superati.

Molti, infine, ci chiedono quando si faranno le due diffusi milanesi da un milione e più di copie a prezzo di copertina maggiorato. Avevamo detto che due di queste iniziative si sarebbero fatte nel 1984 e due nel 1985. Rispondiamo loro che orientativamente si può pensare che le due date possono essere fissate per metà ottobre e il 16 dicembre. Anche questo è un lavoro da mettere in piedi fin da ora. Poi saremo più precisi, a festa nazionale conclusa.

Intanto la festa continua. E continuano anche le Feste nei grandi centri del nord del paese. Anche tutti questi altri festival sono punti di raccolta nella sottoscrizione in cartelle e degli abbonamenti. I compagni, dunque, potranno versare le somme raccolte anche nei nostri centri. Poi forse prima della fine di settembre, tutti insieme, ci ritroveremo in Direzione, a Roma, per fare un primo bilancio e vedere che cosa ci sarà ancora da fare — o da correggere — per raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati e che tutti insieme possiamo superare.

Giuseppe Vittori

# Pajetta: la nostra decisa battaglia contro l'eversione

ROMA — Dice Gian Carlo Pajetta: noi comunisti non ci stancheremo di chiedere la verità. Chi ha ordito in questi anni le trame contro la democrazia? Chi ha patteggiato con il caso Cirillo? Come mai uomini i cui nomi figurano nelle liste della P2 rimangono ai loro posti? Nella grande tenda-dibattiti, coordinata da Luca Pavolini, si svolge una discussione su terrorismo, poteri occulti, manovre eversive. La formulazione del tema è gramesiana: «Il sovversivismo delle classi dominanti». Accanto a Pajetta il socialista Luigi Covatta, il giornalista Sandra Bonsanti, il direttore del «Popolo» Giovanni Galloni. Quest'ultimo, ripercorrendo la vicenda storica, ha appena riconosciuto la grande funzione democratica di Togliatti contro ogni tentazione sovversiva. Anche nei giorni drammatici dell'attentato del '48.

Ma quella di «non perdere la testa» — replica Pajetta — non fu soltanto la preoccupazione di Togliatti ma dell'intero partito comunista, ormai forza nazionale e artefice principale della legalità repubblicana. Piuttosto la preclusione anticomunista, gli eccedi di operai e contadini, le schedature della questura torinese per conto della Fiat, tutto questo continuava a testimoniare della vocazione sovversiva di una certa parte della borghesia italiana.

Sandra Bonsanti riconduce alla cronaca di questi anni e di questi mesi. Pronuncia nomi e ricorda fatti che hanno riempito colonne di giornali e volumi parlamentari: Gelli, Sindona, Calvi, Piazza Fontana, il SID, il rapimento Moro, Pazienza, Ortolani. Trope reticenze — dice — hanno caratterizzato la condotta delle forze politiche dominanti, la verità non è stata ricercata con

la decisione necessaria, neppure dal primo governo a guida socialista. In un altro paese — conclude tra gli applausi della vasta platea — una classe politica come questa sarebbe stata costretta a lasciare il potere e ad andarsene a casa.

Ma il fatto che siamo qui — replica Galloni — non è la prova che la democrazia ha retto, che abbiamo respinto l'assalto allo Stato, che il nostro non è un paese sudamericano?

Commenta Covatta: la rete eversiva è stata tesa ogni qualvolta il quadro politico andava mutando: l'avvio del centro-sinistra, la fase della «solidarietà nazionale». E non si è trattato soltanto di scorie o di frammenti estremistici, ma di qualcosa di più complesso. Il progetto della P2 non era di ribaltare il potere ma di riuscire a controllarlo meglio. Sulle forze politiche grava tuttavia la responsabilità di non aver saputo rinunciare ad un uso strumentale dei fenomeni eversivi e delle loro conseguenze.

Ancora Pajetta: il PCI non ha mai avuto atteggiamenti ambigui nella lotta contro il terrorismo e di pentitismo e di «disociazione» sono anche il risultato dell'isolamento.

Contro il terrorismo — domanda — è servito di più il SID o non forse la manifestazione genovese con Pertini per la morte di Guido Rossa?

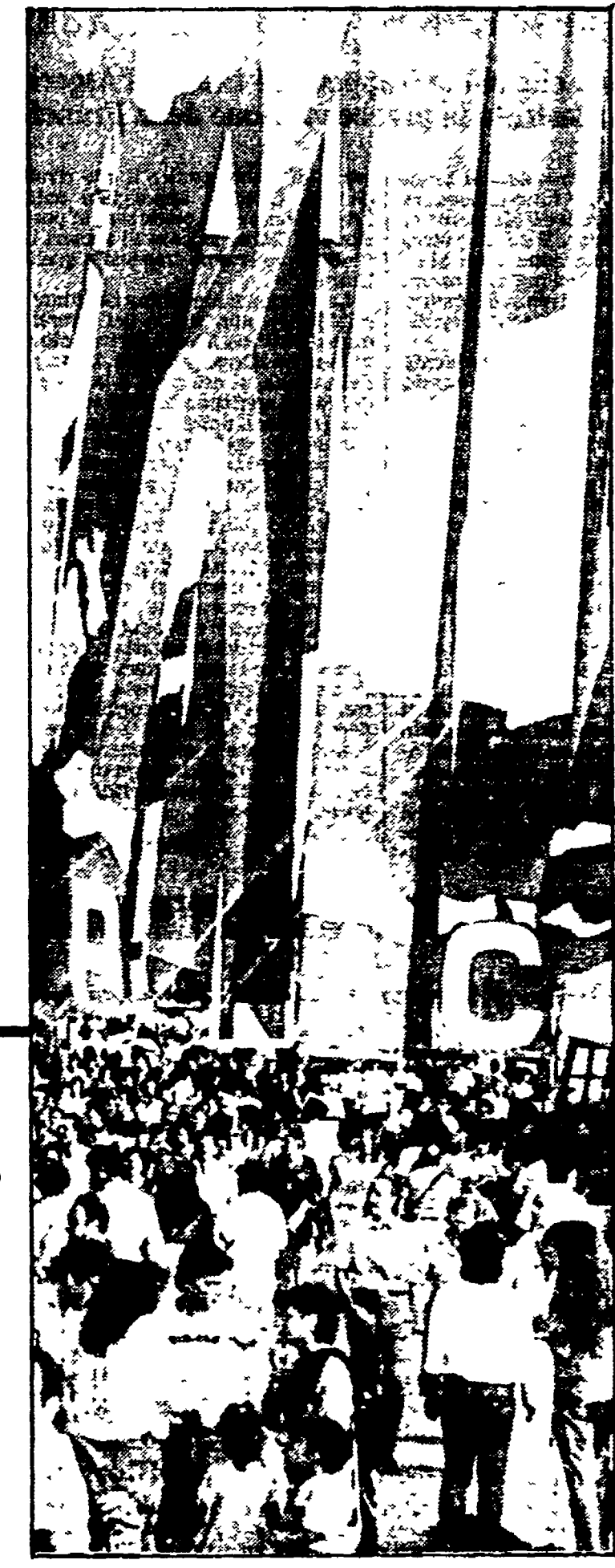
Galloni conferma: ho sempre sostenuto che la funzione del PCI nella lotta contro il terrorismo è stata molto importante. L'ho sempre sostenuto, nonostante le polemiche. Deviazioni e tentativi eversivi ci sono stati, ma la democrazia ha retto. Non è questa la cosa più importante?

## Per la sottoscrizione straordinaria al giornale prolungata di 3 giorni la festa provinciale - Idee e proposte all'attivo col compagno Sartì Così Bologna è al lavoro l'obiettivo è 600 milioni

Della nostra redazione  
BOLOGNA — Il partito di Bologna è in moto. Non come una macchina, perché si muove con gesti e consapevolezza che non hanno niente di automatico, ma con la passione critica di un collettivo di comunisti che sanno far seguire i fatti alla discussione. L'obiettivo è di sottoscrivere seicento milioni per «l'Unità», oltre ai due miliardi di cui si sono già raccolti come sottoscrizione ordinaria per la stampa comunista, che significano il raggiungimento del 100%. Pensano di fare così: 350 milioni da ricavare con il prolungamento delle feste dell'Unità in corso e organizzazione di nuove feste, 150 milioni da raccogliere prolungando la festa provinciale dell'Unità di 3 giorni e la sottoscrizione di cartelle speciali; 100 milioni attraverso uno sforzo straordinario di tutto il gruppo dirigente in senso lato (cooperazio-

ne, movimento sindacale, associazioni democratiche, amministratori locali).

Milanti comunisti bolognesi erano ieri all'attivo straordinario che la Festa dell'Unità di Bologna ha dedicato alle questioni dell'Unità: diffusione e sottoscrizione. Centinaia di compagni presenti, decine di interventi, un clima di determinazione politica e di affetto per il giornale che non smettono di stupire neanche chi questo partito lo conosce bene. E, soprattutto, l'insoddisfazione costante per la «modestia» dei propri risultati, che è poi l'unica molla per superarli. Sierzati dalle cifre e dalle proposte di lavoro contenute nella relazione di Mirko Aldovrandi, della segreteria provinciale, i compagni si susseguono al microfono. Si pongono innanzitutto il problema di accrescere il calo domenicale con



ROMA — Folla all'ingresso della porta della pace e, in alto, le esposizioni dei paesi stranieri ospiti della Festa

BOLOGNA — A Modena serata altamente spettacolare, con l'esibizione di ginnastica artistica, con gli atleti russi e cinesi. A Ferrara gran concerto con Eugenio Finardi; a Bologna, Parma, Ravenna, Reggio Emilia spettacoli d'alto livello e dibattiti politici e culturali. L'Emilia-Romagna è in Festa dell'Unità.

## Sempre più lunghe tutte le Feste

Grande è il successo, in particolare, delle due feste nazionali che sono in svolgimento nella regione, quella di Modena dedicata ai temi dello sport e quella di Ferrara, chiamata «Futura» e dedicata al tema dei giovani.

La festa di Bologna ha incassato nella prima settimana più di un miliardo. Il guadagno di «Futura», la festa di Ferrara, andrà tutto alla sottoscrizione straordinaria per l'Unità. A Modena mercoledì ci sarà il direttore dell'Unità, Emanuele Macaluso per affrontare i temi del risanamento e del rilancio del giornale. Sempre Macaluso parteciperà giovedì, al convegno regionale del partito in Emilia-Romagna su questo stesso tema.

MILANO — Una grande manifestazione per la pace con Gian Carlo Pajetta e Marco Fumagalli è stata ieri sera la vera «apertura» dell'attività politica alla Festa provinciale milanese dell'Unità che ha avuto inizio venerdì al Monte Stella.

Una Festa in grande stile, che si propone un obiettivo di due miliardi e mezzo; il programma prevede 17 giorni densi di appuntamenti di grande

rilievo sia per quanto riguarda gli spettacoli che i dibattiti.

Nella serata di sabato 15 ci sarà il comizio di Aldo Tortorella, della direzione del PCI. La festa continuerà ancora per un giorno e sarà suggellata da un collegamento con Roma per l'incontro conclusivo con il segretario generale del PCI Alessandro Natta.

In questi giorni sono in corso anche le Feste di Brescia, Como, Varese, Cremona, Lodi e Lecco, in molti casi prolungate per consentire un maggiore introito a favore dell'Unità.

GENOVA — A Genova la Festa provinciale è cominciata venerdì sera ai giardini della Foce. Quest'anno è più grande l'area occupata dagli stand, ed è aumentata anche la durata della manifestazione: diciassette giorni. Un impegno eccezionale per sostenere e rilanciare il quotidiano del PCI. Molto ricco il programma. La festa si chiuderà domenica 16 settembre.

PADOVA — Si è aperta ieri pomeriggio la Festa provinciale dell'Unità di Padova. L'avvio della lunga manifestazione (durerà 16 giorni, dall'11 al 16 settembre) è stato salutato da una raffica di fuochi d'artificio che hanno illuminato il centro di Padova e in particolare la grande piazza di Prà della Valle dove anche quest'anno la festa è stata organizzata. Due immense foto all'ingresso: una del compagno Enrico Berlinguer (la sua drammatica agonia, proprio nella città veneta) ed una che riporta la storica prima pagina del nostro giornale in occasione della vittoria del PCI alle elezioni europee. Per tutti i sedici giorni proseguirà ininterrotta la raccolta delle firme per il referendum.

FIRENZE — La Festa dell'Unità delle Casine ha superato a pieni voti la prova della prima settimana. In una città paralizzata culturalmente, il villaggio delle Casine è diventato subito luogo di incontro, di spettacolo e di dibattito. Una città nella città che ora vive la sua seconda settimana con un cartellone effervescente e vario. Firenze dedicherà una intera settimana all'Unità. Sette giorni tutti per il nostro giornale, per il suo risanamento e per il suo risanamento finanziario. Uno sforzo che accomuna tutti: gli organizzatori, le sezioni, il giornale, la gente.

Tra le decine di iniziative che si contano in questa settimana, ce n'è una che è la Festa provinciale di Grosseto, anch'essa orientata alla difesa e alla crescita del nostro giornale.

## Sottoscrizione: superati i 20 miliardi. Al giornale altri 100 milioni

La sottoscrizione dei 30 miliardi per il partito ha sfondato il «muro» dei 20 miliardi dopo che quella in cartelle speciali per «l'Unità» ha portato altri 100 milioni circa nei tre giorni delle feste che vivono in decine di grandi centri cittadini in tutto il Paese. Siamo al 66,32% dell'obiettivo dei 30 miliardi e la somma raccolta dalle Federazioni, a mezzogiorno di ieri, è salita a 20 miliardi di 287 milioni 389 mila lire compresi i versamenti delle Federazioni all'estero. Siamo dunque a due terzi del cammino e forte è la somma che abbiamo raccolto in questa settimana: una somma che sfiora i 2 miliardi (per l'esattezza un miliardo e 797.615 milioni, più di 200 milioni al giorno). Oltre cento milioni in «cartelle» speciali per la sottoscrizione straordinaria dell'Unità, inoltre, sono stati raccolti in tutto il Paese, da giovedì a oggi, proprio nei primi tre giorni, cioè, della Festa nazionale e nel pieno della campagna che vede in piedi anche molte feste nei grandi centri del nord. Il 29 agosto eravamo a 997 milioni e 757 mila lire. 37 milioni ci erano giunti il 31 agosto. Con l'elenco che pubblichiamo qui di seguito abbiamo superato la somma di un miliardo e 100 milioni in «cartelle» speciali per «l'Unità».

Il lavoro continua.

- ALESSANDRIA: Sez. di Pontecurone 1.000.000.
- AOSTA: Scaramello Marcelino di Quart 100.000.
- ASCOLI PICENO: Fulimene Vincenzo di Porto S. Egidio 20.000.
- BARI: I comunisti dell'ARCI 400.000, Palmieri Dionisio 300.000.
- BELLUNO: Triches Bruno 2.000, Sala Gelindo 50.000, Clara, Mara, Moira, Daniele, Giovanni S. 100.000, S. Giustino B. 110.000/
- BERGAMO: Pellegrianni Barbara di Rogno 100.000, Sez. di Rogno 300.000.
- BOLOGNA: Mattioli Romano 10.000.
- BRESCIA: Sez. di Ponte Caffaro 100.000.
- CASERTA: Battista Anna Lina 84.400.
- COMO: Sez. di Lezzeno 300.000, Sez. di Carate Lizio 500.000, Sez. di Moltrasio 500.000, Sez. di Barzano 500.000.
- CROTONE: Antonio Arcuri 50.000.
- FERRARA: Sezione Sant'Elpidio a Mare «Cascina» 1 milione, Sezione di Altidona 100 mila, compagno Rodolfo Dini 100 mila.
- FERRARA: Tubertini Albino di S. Maria C. 25.000.
- FIRENZE: Sez. Di Molin del Piano 1.000.000. Dai compagni che hanno lavorato alla Festa dell'Unità di Saggionale Borgo San Lorenzo 310.000.

- FIRENZE: Sez. Di Molin del Piano 1.000.000. Dai compagni che hanno lavorato alla Festa dell'Unità di Saggionale Borgo San Lorenzo 310.000.
- FIRENZE: Sez. Di Molin del Piano 1.000.000. Dai compagni che hanno lavorato alla Festa dell'Unità di Saggionale Borgo San Lorenzo 310.000.
- FIRENZE: Sez. Di Molin del Piano 1.000.000. Dai compagni che hanno lavorato alla Festa dell'Unità di Saggionale Borgo San Lorenzo 310.000.

- GENOVA: Rigand Alfonso 100.000,wd
- GROSSETO: compagno Tollati Etrusco 200.000, compagno Teglielli Rossano 100.000.
- LA SPEZIA: Iozzelli Michele di Lerici 5.000, Ambrosini Andreino - La Spezia 400.000, Barantini Dina di Sarzana 500.000, Sez. di Valeriano secondo versamento 300.000, Sez. di Capraia 100.000, Sez. di Marinaio 1.000.000, Sez. di Vernazza 220.000.
- LECCE: Corrado Dell'Anna sottoscrittore L. 100.000 mila per l'Unità «perché la voce del giornale del PCI si levi sempre più alta».
- LIVORNO: Sez. «Marucci» di Cecina 1.500.000, Sez. di Cecina Mare 1.500.000, Sez. di Foggia di Palazzanca 1.500.000, Sez. G. Rossa di Cecina 1.500.000, Sez. di Vada 2.000.000, Sez. di Vicarello 5.000.000.
- LUCCA: I compagni di Castelnuovo Garfagnana hanno inviato un milione. «Per ragioni tecniche» scrivono — abbiamo ridotto di un giorno la festa ma siamo riusciti a raccogliere un milione in più.
- MILANO: Famiglia Ripamonti Cinisello Balsamo 700.000, Sez. «Oldini» di Sesto S. Giovanni 100.000, Lorenzo Carmignani di Lesmo 100.000, P.A. di Milano 100.000, Michele Terrusi 30.000, Firli Giorgio 20.000, Daniele Renata 30.000, Fer-